

$$\frac{A_{10}}{689}$$

Graphic design & imp; video editing: Sergio Inglese



ACCADEMIA DI BELLE ARTI PALERMO
Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Alta Formazione Artistica e Musicale

Dipartimento di progettazione e arti applicate
scuola di progettazione artistica per l'impresa
corso di diploma di I livello in progettazione della moda

L'IMMAGINE SENSIBILE

IL PROBLEMA DELLE FONTI
NEL CINEMA RISORGIMENTALE
DI VISCONTI-TOSI

Atti del seminario didattico
Palermo, Palazzo Fernandez (17 dicembre 2009)

a cura di

Vittorio Ugo Vicari
Rosanna Ruscio
Francesca Pipi

DVD
in abbinamento
editoriale



Copyright © MMXI
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-3773-7

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: gennaio 2011

Indice

- 7 *Presentazione*
- Capitolo I
 Cinema e pittura
- 11 Francesco Galluzzi, *Cinema e pittura. La rivoluzione di Senso*
23 Rosanna Ruscio, *La pittura nel cinema di Visconti: sentire con occhi e mani*
- Capitolo II
 Cinema e letteratura
- 33 Angela Accascina, *Il Gattopardo e Senso: dal testo letterario al testo filmico*
- Capitolo III
 Cinema e teatro
- 53 Licia Michelangeli, “...Di quell’amor ch’è palpito...” *Il melodramma verdiano nell’ispirazione di Luchino Visconti*
- Capitolo IV
 Cinema e storia
- 71 Sebastiano Pennisi, *Risorgimenti dietro la cinepresa. Una rassegna storico-critica*
95 Andrea Rabbito, *Lo sfarzo e la dissoluzione. La parte maledetta in Senso e Il Gattopardo*
- Capitolo V
 Cinema e costume
- 109 Vittorio Ugo Vicari, *1954-1963. Abito e costume scenico nel sodalizio Visconti-Tosi.*

Contributi

- 125 *Costumi e gioielli di scena per un nuovo valzer a Palazzo Ponteleone*, opere di Tiziana Capillo, Giovanni Leonardi, Tania Lavinia Lombardo e Alessandra Salerno,
coordinamento didattico di Sergio Pausig e Francesca Pipi.

Allegato DVD

Piero Tosi. La memoria e l'immagine sensibile. Una intervista in video, a cura di Francesca Pipi, Vittorio Ugo Vicari e Rosanna Ruscio

Presentazione

Alla fine degli anni Quaranta, contemporaneamente alla diffusione del cinema neorealista, si viene affermando un secondo filone di opere tratte da romanzi dell'Ottocento italiano. In particolare prendono corpo alcune pellicole che avevano come sfondo le vicende del Risorgimento italiano. Tra queste, *Senso* (1954) ed *Il Gattopardo* (1963) di Luchino Visconti si pongono ai vertici delle esperienze di ambientazione storica del nostro cinema. Dopo la grande lezione cinematografica de *La terra trema* del '47, sulla scorta della nuova trascrizione storica neorealista, Visconti prova ora a recuperare una sorta di storia ufficiale e clandestina al contempo. Storia risorgimentale ma cinematograficamente clandestina. Non solo personaggi che raccontano un'epopea ma uomini, donne che incarnano la storia, la traducono in frammento storico. E la scrittura del film, il suo incedere di set, manifestano questo mirabile tradimento.

In effetti Visconti diresse i propri collaboratori (tra questi Piero Tosi per i costumi) alla ricerca "ossessiva" di ambientazioni che la sua fantasia aveva elaborato con passione. Il desiderio di Visconti - ha scritto lo stesso Tosi - era avere gente viva, vera, in flagranza di fronte alla macchina da presa. Il costume non elemento esteriore e decorativo, ma brandello di storia, vita. La stretta collaborazione tra il regista e il costumista permise, ad esempio, di sottolineare prima le pulsioni, i sentimenti, poi l'habitus dei personaggi e questo grazie d'un lato ad una puntuale interpretazione dei dipinti della storia dell'arte del secondo Ottocento, in particolare italiano, dall'altro ad una metodica ricerca - documentaria e repertoriale - di abiti ed accessori dell'epoca. Una grana della storia che ottusamente, nell'accezione barthesiana, produce storia, racconto, diegesi nella Storia.

Ancora qualche nota metodologica per un'ossessione che sarà di altri grandi maestri (ricordiamo lo Stanley Kubrick di *Barry Lindon* e la maniacale riproducibilità della storia figurativa): nell'osservazione di molti fotogrammi di entrambi i film è possibile risalire in trasparenza ad una vasta campionatura di immagini pittoriche alle quali meritano di essere accostati, in analisi compa-

rata, alcuni quadri di soggetto militare di Giovanni Fattori e di ambientazione domestica di Silvestro Lega, Vito D'Ancona, Francesco Hayez e Telemaco Signorini. Si ricordano gli accostamenti più clamorosi: *La visita* di Silvestro Lega, *La toilette del mattino* di Telemaco Signorini, *Il Bacio* di Francesco Hayez, alle quali si ispirano i personaggi femminili del film *Senso*; *L'Elemosina* di Silvestro Lega e la *Donna al giardino* di Vito D'Ancona, per quanto riguarda le donne nelle sequenze di Villa Salina e di Donnafugata ne *Il Gattopardo*, nonché *La battaglia di Capua* di Giovanni Fattori che suggerisce la sequenza della presa di Palermo.

Accanto alla mimesi pittorica, forte e pregnante è pure l'identità tra l'abito scenico ed la gamma di reperti vestimentari della seconda metà dell'Ottocento, conservata oggi presso le principali e più importanti istituzioni museali italiane di settore. Si cita la Galleria del Costume di Palazzo Pitti a Firenze, che recepisce un importante nucleo collezionistico donato dalla Sartoria Umberto Tirelli di Roma - prima SAFAS di Roma - oltre che una copiosa raccolta di abiti d'epoca dalle principali famiglie aristocratiche siciliane ed italiane.

D'altronde per questa direzione d'indagine critica sul cinema di Visconti (*La terra trema* e *Il Gattopardo*, in particolare) una sfida alla memoria era stata condotta, con il genio di Michele Mancini curatore insieme ad Enrico Ghezzi, ed a cui chi scrive ha dato il suo contributo, lavorando a quella archeologia del set che ha permesso negli anni ottanta di recuperare e identificare numerosi luoghi, fisici e architettonici di set, ed insieme quei corpi che in una sorta di sacrificio rituale avevano ceduto la propria vita di set ai tagli finali, e alla perdita che ne segue, che il film rappresenta. *Il Gattopardo* era così un altro momento di decostruzione della storia che fa dei luoghi e dei corpi del film il set della storia, altrimenti smarrita.

La pubblicazione, che qui presentiamo, frutto dell'idea iniziale di Vittorio Ugo Vicari, raccoglie i contributi e le testimonianze presentati al seminario didattico *L'Immagine sensibile. Il problema delle fonti nel cinema risorgimentale di Visconti-Tosi. Due casi studio: Senso e Il Gattopardo*, Palermo, Palazzo Fernandez, 17

dicembre 2009. Essa mira all'approfondimento interpretativo delle fonti cui diversamente attinsero Luchino Visconti, Marcel Escoffier e Piero Tosi (*Senso*) ed ancora Visconti e Tosi (*Il Gattopardo*) nell'elaborazione estetica delle ambientazioni dei film citati.

Essa si avvale del contributo didattico di alcuni allievi del corso di Progettazione della moda dell'Accademia di Belle Arti di Palermo, consistente nella reinterpretazione dei due abiti di scena di Don Fabrizio Principe di Salina e di Angelica Sedara al famoso ballo di Palazzo Ponteleone – Palazzo Gangi. I materiali didattici sono stati raccolti in mostra da Sergio Pausig e da Francesca Pipi, quindi presentati nel corso del 2010 in importanti appuntamenti italiani di costume per la danza e per lo spettacolo (si citano: *Danzainfiera 2010. International Trade & Show*, Firenze, Fortezza da Basso, 25-28 febbraio 2010; *L'eredità di Francesco De Sanctis. Un viaggio tra i capolavori della letteratura italiana*, II edizione, Letture nei grandi teatri italiani, Palermo, Teatro Massimo, 3 maggio 2010, *Il Gattopardo* di Giuseppe Tomasi da Lampedusa letto da Luigi Lo Cascio). Tutti gli appuntamenti e gli eventi che hanno rappresentato ed illustrato il laboratorio ed i suoi manufatti, sono stati approntati in collaborazione con la Fondazione Teatro Massimo di Palermo.

L'opera si completa con una preziosa intervista in video al maestro Tosi, recentemente raccolta dai suoi curatori: Vittorio Ugo Vicari, Rosanna Ruscio e dalla stessa Francesca Pipi.

Gli atti qui proposti rappresentano una prima sintesi di elaborazioni teoriche e pratiche, nonché di valide collaborazioni extra moenia dell'Accademia di Belle Arti di Palermo. Essi sono un modello concettuale che auspico si possa replicare con pari e maggiore successo in futuro.

Umberto De Paola
Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Palermo